



NIPPONTŌ DOJO

Origini del Seitei Iai

di Wayne Muromoto



NIPPONTŌ DOJO

Euripide ha detto che non c'è niente di nuovo o di unico ma che il vecchio diventa nuovo quando noi lo vediamo come tale. O qualcosa di simile.

Nello stesso modo lo stile di iai (estrazione della spada) più praticato in Giappone è quello promosso dalla Zen Nihon Kendo Renmei (Federazione Giapponese di Kendo), il seitei gata iai (forme standardizzate di iai), o seitei iaido (via standardizzata dello iai). Nella realtà si tratta di qualcosa di vecchio che è stato fatto diventare nuovo.

I detrattori del seitei iai, e sono moltissimi, all'interno o all'esterno del sistema, hanno buoni motivi per litigare a proposito delle dieci forme che costituiscono il seitei iai. Quasi ogni anno vengono fatti dei cambiamenti che dipendono da manovre al vertice della federazione. Talvolta sono cambiamenti in meglio, che rendono i kata più logici. Talvolta i cambiamenti sono oggetto di derisione essendo nient'altro che "innovazioni" politiche da parte dell'uno o dell'altro insegnante che desidera mettersi in mostra.

Alcuni sottolineano il fatto che il seitei iai non ha una base tecnica come sistema praticabile di iai fondato su reali situazioni sul campo di battaglia. Questo non si può negare dato che il seitei iai è stato creato nel ventesimo secolo, molto dopo che le grandi battaglie vinte dall'abilità con la spada non erano che uno sbiadito ricordo. Tempo addietro si era perfino arrivati a dire che non c'era più alcuna ragione nell'uso del seitei iai. Ma, in realtà, ci sono dei buoni motivi per cominciare lo studio della spada con il seitei gata prima di cominciare uno studio più approfondito di qualche antica scuola di iai.

I motivi della debolezza e della forza del seitei iai si possono scoprire dalle sue origini.

L'antico iai

Ci sono due libri in giapponese sulla storia dello iai, l'arte di estrarre velocemente la spada e tagliare (o rispondere ad un attacco) con un unico movimento. Il solo libro in lingua inglese che valga la pena acquistare riguardo la storia dello iai è quello di Gordon Warner e Donn F. Draeger intitolato *Japanese Swordsmanship* (Weatherhill, 1982). Però le tecniche illustrate sono diverse da quelle attualmente praticate.

Il libro dal titolo *Zen Nihon Kendo Renmei Iai*, di Kamimoto Eiichi (*Kabushiki Gaisha Ski Journal*, 1981), discute le probabili origini dello iai in modo succinto e chiaro. Non c'è dubbio, afferma Kamimoto, che lo iai si sia sviluppato per necessità sui campi di battaglia. Nei periodi Nara e Heian, i samurai combattevano a cavallo armati di lancia e naginata, Però, se le armi si rompevano, dovevano estrarre velocemente la spada o il pugnale per difendersi. Questo condusse allo sviluppo delle tecniche descritte con termini come: nuki-



NIPPONTŌ DOJO

iai, za-ai, bakken, saya no uchi, riho, battojutsu, e così via. A prescindere dal termine, l'applicazione significava uno sfoderamento veloce della spada contro un attacco improvviso e inaspettato.

Queste tecniche facevano parte degli insegnamenti di molte antiche scuole di arti marziali che trattavano dell'uso della spada e delle armi dei samurai. Lo iai era differenziato dal kenjutsu, che riguardava l'uso della spada dopo l'estrazione, anche se la differenza nei vecchi tempi apparentemente era molto sottile. Nei sistemi classici, l'avere una conoscenza di entrambi, sia lo iai che il kenjutsu era accettato come metodo standard di allenamento.

La persona considerata il "padre" dello iai é Hayashizaki Junsuke Shigenobu, che visse alla fine del 1500. Warner e Draeger discutono di questa sfumata figura in tutti i dettagli possibili nel loro libro. E' sufficiente dire che a suo riguardo abbondano le leggende, molte delle quali poco chiare e non verificabili. Una leggenda racconta che il giovane Hayashizaki scoprì il suo iai da una visione che ebbe mentre meditava nel corso di uno shugyo (severa pratica religiosa) prima di affrontare l'assassino del padre.

In ogni caso, é evidente da ulteriori ricerche che Hayashizaki non fu il primo a sviluppare lo iai. Le scuole antecedenti ad Hayashizaki, comprese la Tenshin Shoden Katori Shinto-ryu, la Takenouchi (o Takeuchi) ryu e altri sistemi comprendono lo iai nel loro programma di insegnamento e sono state fondate in periodo antecedente.

Tuttavia, Hayashizaki Junsuke vagò per il Giappone in lungo e in largo e trasmise i suoi metodi particolari ad un gran numero di discepoli che a loro volta fondarono molte delle esistenti scuole di iai. Egli poteva a buon diritto essere chiamato il più grande esponente dello iai durante il periodo antico essendo stato ispirazione e maestro di un grande numero di maestri che gli succedettero. Hayashizaki é considerato il fondatore del sistema originario di iai del clan Tosa che in seguito si separò nei due rami Muso Shinden-Ryu e Muso Jikiden Eishin-ryu. Hayashizaki inoltre é stato l'ispiratore dello sviluppo delle Hoky-ryu, Tamiya-ryu, Jushin-ryu, Hayashizaki-ryu, Shin Muso-ryu, e altre.

Queste scuole sono sopravvissute attraverso i secoli.

Nakayama Hakudo, il "santo" della scherma

Anche se ci sono stati molti maestri di scherma dopo il periodo Meiji e Yamaoka Tessen, forse il titolo di "santo della spada" (kensei) può essere attribuito a Nakayama Hakudo, uno stupefacente ed eclettico maestro di budo, anche se, naturalmente, non era il solo, essendoci stati molti altri grandi maestri di kendo che hanno lasciato tracce profonde nel



NIPPONTŌ DOJO

kendo moderno

Durante l'era Meiji (1868-1912), Hakudo soggiornò nell'antica provincia di Tosa per imparare lo iai. All'inizio studiò con Hosokawa Yoshimasa e Morimoto Ukumi quella che era allora conosciuta come Eishin-ryu. Basandosi su di essa, Hakudo sviluppò quella che egli stesso nel 1934 chiamò Muso Shinden-ryu. Assieme ai maestri della Eishin-ryu, Hakudo cominciò ad insegnare apertamente quella che una volta era l'arte segreta dello iai. Subito prima dell'inizio della seconda Guerra mondiale, il Butokuden (responsabile del sistema di gradi nelle arti marziali in Giappone), riconobbe tale sistema anche per lo iai.

Sviluppo dello iai moderno

La guerra e il successivo bando di tutte le arti marziali durante l'occupazione frenò il diffondersi dello iai fino alla revoca del bando nel 1953. Lo iai venne quindi annesso alla Zen Nihon Kendo Renmei, con i suoi gradi (da shodan a judan) e diplomi di istruzione di renshi, kyoshi e hanshi, come nel kendo.

Però c'era il problema delle molte e diverse scuole di iai classico e nessun modo omogeneo di assegnare i gradi. Come poteva essere possibile mettere a confronto chi eseguiva un kata di Hoki-ryu e chi uno di Muso Jikiden Eishin-ryu, per esempio?

Inoltre, i maestri di kendo e di iai incoraggiavano gli allievi di kendo a studiare lo iai al fine di capire come maneggiare una vera spada, ma molte tecniche delle antiche scuole avevano bisogno di essere studiate per decenni. Come era possibile insegnare dei metodi di iai semplici, introduttivi, di base agli entusiasti del budo moderno che vivevano in un frettoloso mondo contemporaneo?

La soluzione, anche se non molto elegante ma che poteva soddisfare tutti, fu lo sviluppo di un nuovo sistema che servisse come introduzione di base allo iai e un modo standardizzato di giudicare e assegnare i gradi. La sola altra alternativa sarebbe stata imporre un'unica ryu a tutti i praticanti di iai, soluzione impensabile dato che così tante e tanto diverse erano le scuole ancora esistenti e nessuna avrebbe accettato di essere sottomessa ad un'altra.

Dodici persone, considerate i più importanti maestri di iai, furono incaricate di sviluppare un set standardizzato, attingendo alla propria scuola classica per trarne ispirazione. Essi si incontrarono al Budokan a Tokyo e si concentrarono anche sui più piccoli dettagli, accomodando, cambiando, approvando le tecniche di una o più scuole.

Un esempio di questa cooperazione é il primo kata, chiamato Ippon-me o Mae. Nella Ohmori-ryu, rinomata per i suoi movimenti ampi e pieni di grazia, la spada viene estratta orizzontalmente e poi, nel furikaburi (caricamento della spada sopra la testa per il taglio



NIPPONTŌ DOJO

dall'alto in basso) la punta della spada viene fatta ondeggiare attorno alla spalla sinistra e poi portata sopra, oltre la testa. Invece nella Eishin-ryu, dopo il taglio orizzontale, la spada viene portata direttamente sopra la testa in un movimento chiamato tsuri-age (dare uno strattone con una canna da pesca). Un dettaglio minore, forse, ma uno dei maggiori ostacoli. Il compromesso fu che la spada sarebbe passata vicino all'orecchio sinistro, una via di mezzo tra i due metodi.

Quelli fra noi che possono criticare il modo in cui é stato creato il seitei iai, devono riconoscere la grande quantità di flessibilità e di apertura mentale che dovette essere impiegata da questi maestri, ognuno a capo della sua scuola centenaria, che dovettero mettere da parte le loro più care opinioni per lavorare assieme. Non fu facile.

Nel maggio del 1969 furono presentati i primi kata di seitei iai al Kyoto Taikai, festival delle arti marziali, che si tenne nel vecchio luogo del Butokuden.

Il seitei iai gata comprendeva i primi sette kata, che derivavano, modificati, da scuole classiche di iai. I primi due kata, Mae e Ushiro, provenivano dalla Ohmori-ryu. Il terzo, Ukenagashi, da kata che si trovano nella Ohmori-ryu e Muso Jikiden Eishin-ryu. Il quarto kata, Tsuka Ate, é simile alle tecniche in tate hiza della Eishin-ryu. Il successivo, Kesa giri, proviene dalla Hoki-ryu. Morote Tsuki é una tecnica di puntata che si trova in diverse scuole classiche di iai.

Mentre veniva perfezionato l'insegnamento del seitei iai, fu deciso di aggiungere altri tre kata per arricchirne la pratica. I nuovi kata furono presentati nel 1981. L'ottavo, Ganmen Ate, deriva dai metodi oku iai della Muso Shinden-ryu. Soete Tsuki proviene da una famosa tecnica di Hoki-ryu, e il decimo kata, Shiho Giri, proviene anch'esso da un kata di Hoki-ryu.

I detrattori del seitei iai dichiarano che si tratta di un sistema di scherma moderno e quindi senza radici storiche. Forse. Io posso dire che il seitei iai non é giudicabile, essendo ancora in evoluzione (con esasperazione di tutti). Ma in questa evoluzione verrà impiegata una grande quantità di riflessioni e confronti di idee, e se considerate le circostanze storiche non ci possono essere altre alternative. La ZNKR ha voluto diffondere lo iai su basi standardizzate per tutti i praticanti di kendo. Piuttosto che scegliere una specifica scuola classica, che avrebbe sollevato l'ira di tutti gli altri maestri di iai, ha preferito attenersi al miglior compromesso possibile. Ovviamente il seitei gata ha i suoi difetti. Però il fatto che sia riuscito a rendere popolare lo iai al punto che adesso i suoi praticanti sono migliaia, é la prova delle sue buone intenzioni di fare in modo che le diverse scuole classiche lavorino insieme.

Che il seitei gata continui o no nella forma attuale, esso ha avuto successo almeno in



NIPPONTŌ DOJO

questo: ha permesso che delle persone si ritrovassero assieme per assemblare delle forme che sono adesso le più praticate in Giappone.

Sono stati recentemente aggiunti due altri kata: 11° So Giri e 12° Nuki Utchi